

CAMPIONI!

La società della settimana

Arcadia da più di 25 anni fa ballare l'intera città

► Mugnaini a pag.



I corsi

Street, danze etniche e tante altre proposte

► Segue a pag.



La nuova annata per il presidente **Uisp** «Ripartiamo dalle tante storie all'interno delle nostre società»

Nico Giberti presenta la terza stagione del progetto



Nico Giberti, presidente Uisp a destra, foto di gruppo in piazza della Vittoria per la seconda edizione del progetto Campioni!



Una realtà sportiva è un luogo di incontro e un'occasione per creare relazioni



Le famiglie chiedono proposte sempre più flessibili e diversificate

«Dietro i risultati ci sono persone e attività che valgono ben più di una classifica».

Parole di Nico Giberti, presidente della Uisp Regg Emilia al via della terza stagione del progetto Campioni! realizzato in collaborazione con La Gazzetta di Reggio. Un progetto che consentirà, come ormai di consueto, un viaggio tra le società affiliate all'ente di promozione territoriale mettendo al tempo stesso in evidenza i valori e le iniziative della Uisp.

Che significato ha raggiunto oggi il progetto Campioni?

«Il cuore del progetto è dare spazio alle associazioni. Nel territorio ce ne sono moltissime e svolgono un lavoro quotidiano prezioso che non sempre trova visibilità. Campioni! permette di raccontare chi sono, cosa fanno, con quali obiettivi e quali difficoltà».

Il punto quindi è andare oltre il risultato sportivo?

«Il risultato di una gara o un evento sono la parte più visibile, ma non esaurisce quello che fa una società sportiva. Ci sono allenatori che seguono i ragazzi per tutta la stagione, dirigenti che organizzano, volontari che tengono in piedi le attività, famiglie che partecipano. Sono tutti elementi che raccontano la dimensione quotidiana dello sport. Chiunque è affascinato dagli atleti in occasione delle Olimpiadi ma la verità è che senza lo sport di base non può esserci nessun grande atleta».

Quanto è importante, per una realtà sportiva locale, avere uno spazio per raccontarsi?

«Un giornale del territorio può aiutare a far conoscere realtà che magari sono molto importanti per il quartiere o per il paese in cui operano, ma che al di fuori di quel contesto sono poco conosciute. Il racconto serve anche a creare connessioni: una società può scoprire quello che fa un'altra, una famiglia può conoscere un'attività, un ragazzo può trovare una disciplina che non aveva mai considerato, un dirigente appassionato ha un mo-



tivo in più per sentirsi orgoglioso».

Le associazioni hanno ancora voglia di raccontarsi?

«Sì, e lo vediamo ogni volta che incontriamo dirigenti e atleti. Spesso hanno storie interessanti, ma non hanno strumenti o occasioni per comunicarle. Questo progetto prova a colmare almeno in parte quella distanza grazie al lavoro del-

«L'ottimo lavoro portato avanti dalle associazioni sul territorio merita visibilità»

la redazione e del nostro ufficio comunicazione».

Parliamo dello sport come patrimonio della comunità. Cosa significa concretamente?

«Lo sport non dovrebbe essere considerato soltanto come attività agonistica o tempo libero. Ha ricadute sulla salute, sulle relazioni, sui luoghi, sulla crescita dei più giovani e

L'iniziativa

Tutti i mercoledì il racconto sulla Gazzetta

► La prima stagione è stata quella della novità, con il viaggio terminato nella festa alla Vasca di Corbelli. L'anno scorso, invece, è stato nel segno della conferma, per un progetto sempre più conosciuto e che ha visto il suo momento celebrativo in piazza della Vittoria. Oggi parte la terza edizione di Campioni! e l'obiettivo è sempre quello di partenza: raccontare lo sport di base. Le società, gli atleti, i dirigenti, tutti attori che compongono questo grande movimento al centro delle nostre pagine. Grazie alla collaborazione della Uisp di Reggio, la Gazzetta dedicherà tutti i mercoledì approfondimenti e racconterà le storie di chi magari non diventerà mai un "campione" ma che, col suo esempio e sacrificio, lo è già nella vita.

● N.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sulla possibilità per le persone di partecipare alla vita del proprio territorio. Per questo deve essere considerato una parte delle politiche della comunità, non un settore separato».

In questa prospettiva, anche gli impianti sportivi diventano luoghi di comunità?

«Certamente. Palestre, piscine, campi e impianti sportivi sono utilizzati quotidianamente da persone molto diverse tra loro. Quando si parla di sport si parla anche di luoghi pubblici, di accessibilità, di costi, di opportunità. Un'associazione sportiva non organizza solo allenamenti e campionati: è un luogo di incontro, di relazione tra generazioni, uno spazio protetto in cui portare se stessi, fragilità comprese».

Come sta cambiando oggi il mondo dello sport di base?

«Le associazioni stanno affrontando una fase complessa. Da una parte cresce la richiesta di attività sportive e di servizi qualificati, dall'altra aumentano i costi di gestione degli impianti, le incombenze amministrative e la difficoltà nel trovare persone disponibili

li a ricoprire ruoli organizzativi. Allo stesso tempo stanno cambiando le esigenze delle famiglie e dei praticanti, che chiedono proposte sempre più flessibili e diversificate. Credo che la sfida dei prossimi anni sarà proprio quella di mantenere accessibile la pratica sportiva senza rinunciare alla qualità. Le società stanno dimostrando una grande capaci-

«Il risultato di una gara non definisce quanto si fa in una società, senza lo sport di base non può esserci un'atleta»

tà di adattamento, ma hanno bisogno di essere sostenute e riconosciute per il lavoro che svolgono».

Da dove riparte Campioni?

«Dal lavoro delle associazioni e dalla loro identità. Proseguiamo un racconto che ha ancora molte storie da raccontare e che, nel futuro, vorremmo fossero sempre di più».

● © RIPRODUZIONE RISERVATA